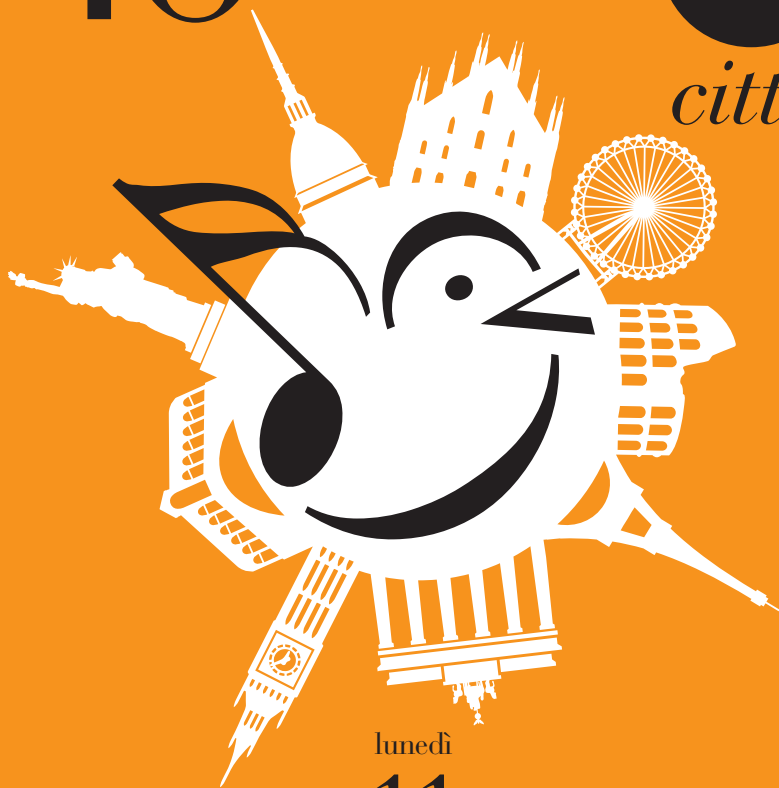


MILANO  
Settembre  
Musica  
TO

MILANO

*città*



lunedì  
**11**  
settembre  
2023

---

Spazio Teatro 89  
ore 21

## IL PIANOFORTE DI RACHMANINOV

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di

Con il contributo di

Realizzato da



Comune di  
Milano



CITTÀ DI TORINO



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



pomeriggi  
musicali  
fondazione



Fondazione  
per la cultura  
Torino

## IL PIANOFORTE DI RACHMANINOV

Non importa che si tratti di dare nuova vita alla celebre *Follia* di Corelli, come nel brano che apre il programma, o di ispirarsi al *Faust* di Goethe, come nella sua prima sonata. C'è una speciale ricchezza, nella musica pianistica di Rachmaninov, che avvolge l'ascoltatore, lo abbraccia e non lo abbandona più.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Corrado Greco.

### **Sergej Rachmaninov** (1873-1943)

*Variazioni su un tema di Corelli* op. 42

Tema. *Andante*

Variazione 1. *Poco più mosso*

Variazione 2. *L'istesso tempo*

Variazione 3. *Tempo di Minuetto*

Variazione 4. *Andante*

Variazione 5. *Allegro (ma non tanto)*

Variazione 6. *L'istesso tempo*

Variazione 7. *Vivace*

Variazione 8. *Adagio misterioso*

Variazione 9. *Un poco più mosso*

Variazione 10. *Allegro scherzando*

Variazione 11. *Allegro vivace*

Variazione 12. *L'istesso tempo*

Variazione 13. *Agitato*

Intermezzo

Variazione 14. *Andante (come prima)*

Variazione 15. *L'istesso tempo*

Variazione 16. *Allegro vivace*

Variazione 17. *Meno mosso*

Variazione 18. *Allegro con brio*

Variazione 19. *Più mosso. Agitato*

Variazione 20. *Più mosso*

Coda. *Andante*

Sonata n. 1 in re minore op. 28

*Allegro moderato*

*Lento*

*Allegro molto*

**Giuseppe Andaloro** pianoforte

Con la collaborazione di

**Griffa**  
PIANOFORTI

Tra i molti pregi che Sergej Rachmaninov dovette avere – a cominciare da quelli musicali e segnatamente pianistici – vi fu certo l'audacia, supportata, sotto il profilo tecnico, da una consapevolezza dei propri mezzi scevra, evidentemente, da falsa modestia. Nessuna remora, dunque, ebbe l'artista nel confrontarsi talora con fonti di ispirazione già ampiamente utilizzate da colleghi anche illustri, fronteggiando con disinvoltura il rischio non solo teorico di paragoni scabrosi. Nel caso della Sonata n. 1 op. 28, l'impulso alla composizione gli giunse da un capolavoro "ingombrante" quale il *Faust* di Goethe. Non è immediata la coincidenza tra l'ambizioso presupposto letterario e gli esiti musicali definitivi, ma che il compositore intendesse rifarsi al racconto goethiano lo conferma una sua lettera indirizzata, nel 1907, a Morozov: «La Sonata è selvaggia e infinitamente lunga. Credo che duri circa quarantacinque minuti. Sono stato indotto a tali dimensioni da un'idea portante basata su tre personaggi di un'opera letteraria di fama mondiale. Naturalmente, al pubblico non daremo alcun programma, seppure sappia che, se svelassi l'arcano, renderei il brano molto più comprensibile». Non sarebbero stati quarantacinque, alla fine, i minuti, ma la densità e le proporzioni della pagina intimorirono l'autore al punto da fargli pensare che nessuno avrebbe voluto eseguirla. Cosa che fece, invece, Konstantin Igumnov, il 17 ottobre 1908, pure lui all'oscuro del legame col *Faust*. Tre, come i personaggi evocati, sono i movimenti della Sonata, contenenti spunti tematici connotanti. L'ombra di Liszt, figura assai cara a Rachmaninov e autore di quella *Faust-Symphonie* in cui l'intento programmatico è dichiarato, sembra allungarsi sulla Sonata in re minore, scandita non a caso da un respiro sinfonico.

Anche il tema da cui originano le venti *Variazioni* op. 42 era stato, all'epoca di Rachmaninov, già oggetto delle attenzioni di molti compositori, tra cui i barocchi Bach, Scarlatti e Händel prima dell'imprescindibile Liszt. Attribuito a Corelli, il tema di base – noto come "La follia", una lenta *sarabanda* – venne in realtà utilizzato dal compositore italiano per una propria Sonata, desumendolo dalla tradizione iberica. Storicamente le *Variazioni* di Rachmaninov, eseguite per la prima volta nel 1931 a Montreal, segnano il ritorno dell'autore alla produzione per pianoforte solo, dopo un lungo silenzio, e insieme il suo ultimo sforzo in quest'ambito (al netto delle revisioni di lavori precedenti). Il tema è trattato con grande libertà armonica e ritmica, le linee musicali – persino asciutte, rispetto agli standard di Rachmaninov – ben delineate a beneficio dell'ascoltatore, con l'interprete intanto sottoposto a un *tour de force*. Si possono distinguere tre macrogruppi di variazioni (1-13; 14-15; 16-20), assimilabili quasi ad altrettanti movimenti di sonata. L'esercizio di stile messo in atto da Rachmaninov sembra preludere a quello che sarà il suo ultimo exploit pianistico: la *Rapsodia su un tema di Paganini*.

**Stefano Valanzuolo**

Vincitore del primo premio e di tutti i premi speciali in alcuni dei più prestigiosi concorsi internazionali (Londra, Sendai, Hong Kong, Porto, “Ferruccio Busoni” di Bolzano), **Giuseppe Andaloro** nel 2005 è stato premiato per meriti artistici anche dal Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali. Considerato uno degli interpreti più apprezzati della sua generazione, svolge sin da giovanissimo un’intensa attività concertistica ospite di importanti festival e presso le più prestigiose sale del mondo (Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Sala Santa Cecilia dell’Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Petruzzelli di Bari, Sala Grande del Mozarteum di Salisburgo, Salle Gaveau e Salle Cortot di Parigi, Royal Festival Hall e Queen Elisabeth Hall di Londra, Konzerthaus di Berlino, Sumida Triphony Hall e Pablo Casals Hall di Tokyo, Esplanade Auditorium di Singapore, Concert Hall di Hong Kong). Si è inoltre esibito come solista con London Philharmonic Orchestra, NHK Symphony Orchestra di Tokyo, Singapore Symphony Orchestra, Hong Kong Philharmonic Orchestra, Philharmonische Camerata Berlin, London Mozart Players, Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, laVerdi di Milano, Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, collaborando con direttori del calibro di Vladimir Ashkenazy, Gianandrea Noseda, Andrew Parrott, e con artisti quali Sarah Chang, Anna Tifu, Giovanni Sollima, Sergej Krylov, John Malkovich.

Tiene masterclass in Italia e all’estero ed è stato a sua volta membro di giuria in importanti concorsi internazionali. È stato ospite presso varie emittenti radiotelevisive e ha al suo attivo numerose incisioni discografiche per etichette quali Warner, Sony, Naxos, BAM.

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull’importo donato! L’Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



#MITO2023 #SOLOAMITO

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.  
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



**FFM** Fondazione  
Fiera  
Milano



Media Partner







Con il contributo di

 Fondazione  
CRT

Con il sostegno di

 Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo